



BERGAMO JAZZ FESTIVAL

2024

FESTIVAL

IN THE MOMENT OF NOW
DIREZIONE ARTISTICA DI **JOE LOVANO**

**dal 21
al 24
MARZO
2024**



FONDAZIONE
TEATRO
DONIZETTI



COMUNE DI BERGAMO



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Giorgio Berta

Vicepresidente
Alfredo Gusmini

Consiglieri
Emilio Bellingardi
Simona Bonaldi
Enrico Fusi
Giovanni Thiella
Alessandro Valoti

Revisore Legale
Marco Rescigno

Direttore Generale Fondazione Teatro Donizetti
Massimo Boffelli



BERGAMO JAZZ FESTIVAL 2024

Direttore Artistico
Joe Lovano

Assistenza Direzione Artistica e Ufficio Stampa
Roberto Valentino

Responsabile di Produzione
Barbara Crotti

Coordinamento Tecnico
Chiara Martinelli
Assistente
Thomas Poletti

Comunicazione e Marketing
Michela Gerosa
Ramon Ditano

Contabilità
Maristella Fumagalli
Emanuela Danesi

Uffici Fondazione Teatro Donizetti
Silvia Bonanomi
Giulia Breno
Umberto D'Annolfo
Sergio De Giorgi
Elisa Gambero
Christian Invernizzi
Matteo Manzoni
Rachele Paratico

Musica, ma anche incontri con altre arti

Alla sua 45^a edizione, Bergamo Jazz si riconferma appuntamento importante in città, con una programmazione multidisciplinare e tanti spazi coinvolti, capace di raggiungere fasce di pubblico diverse e di incrociare gli interessi di molti. Il core è sempre la musica, con il jazz che domina su tutto, si esprime nelle sue tante declinazioni e si intreccia con sensibilità musicali diverse, come il folk, il rock, i ritmi latini.

Il vero punto di forza è come sempre la disseminazione in città degli eventi: oltre ai due teatri più importanti, sono ingaggiati sia spazi culturali e storici sia locali specializzati in musica, dove si tengono le performance più innovative e la rassegna dedicata ai giovani talenti, che soddisfano il desiderio di novità del pubblico più esigente.

Nella stessa ottica della differenziazione, alla ricerca di sempre nuovi pubblici da coinvolgere, è l'intreccio con discipline espressive diverse, che porta ad attrarre target non tradizionalmente interessati alla musica. Danza, cinema e fotografia portano linguaggi differenti e confermano le sempre proficue interazioni tra differenti realtà culturali cittadine, trainate dallo storico rapporto con Bergamo Film Meeting e arricchiti dall'interessante relazione con il Festival Danza Estate. Questa è anche l'occasione per dare il benvenuto dell'Amministrazione Comunale a Joe Lovano, nuova direzione artistica del festival, protagonista della grande scena del jazz internazionale dagli inizi degli anni Ottanta. La sua presenza porta in dote alla nostra città una vastissima rete di relazioni e rapporti privilegiati che provengono dalle numerose e variegate collaborazioni che hanno contraddistinto la sua ricca carriera.

Sassofonista, compositore e produttore, svolge anche un'intensa attività didattica. Ha vinto nel corso della sua carriera un Grammy Award e numerosi altri premi a tutti i livelli, raggiungendo tante altre nomination, ed è risultato vincitore di innumerevoli sondaggi della critica e dei lettori della rivista "Down Beat", in diverse categorie. Ha inciso un numero impressionante di dischi, sia come band leader che come collaboratore di altri musicisti e l'elenco dei jazzisti con cui ha suonato in giro per il mondo o collaborato è talmente lungo che citare solo qualche nome sarebbe riduttivo: non c'è grande interprete di questa musica degli ultimi decenni con cui Joe non abbia suonato! Siamo orgogliosi di averlo in città e curiosi di assistere alle novità che la sua direzione saprà imprimere a Bergamo Jazz.

Un esempio di condivisione

Bergamo Jazz 2024 segna l'avvio della collaborazione con Joe Lovano, artista di fama mondiale che ha aderito con entusiasmo all'invito da parte della Fondazione Teatro Donizetti di diventare il nuovo Direttore Artistico del Festival, nel solco di una continuità ideale con chi lo ha preceduto negli anni, ma soprattutto facendo proprio lo spirito di condivisione che caratterizza questo evento. Ed è proprio questo aspetto, che nutre naturalmente la stessa cultura jazzistica, ciò che fa di Bergamo Jazz un modello.

Ovvero l'essere punto di incontro tra realtà istituzionali e associative che sul territorio sono portatrici di contenuti importanti. Penso, innanzitutto, a Bergamo Film Meeting, altro festival di impronta internazionale con il quale Bergamo Jazz ha instaurato da tempo una proficua collaborazione, e al CDpM, altro partner storico, prezioso strumento per avvicinare i più giovani alla musica afro-americana. E sempre in tema di giovani, non si può dimenticare "Scintille di Jazz", la sezione che valorizza i nuovi talenti attraverso lo sguardo attento del suo curatore, il sassofonista Tino Tracanna. Ma determinanti sono anche l'Accademia Carrara, i piccoli teatri e i locali che anche quest'anno ospitano numerosi concerti di Bergamo Jazz.

Il jazz, lo sappiamo bene, è una musica nata molto lontano ma che grazie alla sua universalità di linguaggio ha saputo diffondersi ovunque. Ha saputo avvicinare ascoltatori attenti, pronti a recepire messaggi, appunto, universali. E così, anche Bergamo Jazz festeggerà il 30 aprile la Giornata Internazionale del Jazz, con un evento speciale in programma sulle Mura della Città, oggi patrimonio dell'UNESCO, così come lo è diventato lo stesso jazz. Sarà un altro momento di condivisione, dal forte significato simbolico.

E a questo spirito aderisce chi il Festival lo sostiene, partner pubblici e privati, il pubblico, gli stessi musicisti, coloro che fanno funzionare una macchina organizzativa complessa. A tutti va il mio personale ringraziamento, non solo istituzionale.

Nadia Ghisalberti
Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo

Giorgio Berta
Presidente della Fondazione Teatro Donizetti

Un festival sempre internazionale

Uri Caine, Paolo Fresu, Enrico Rava, Dave Douglas, Maria Pia De Vito e ora Joe Lovano: sono i Direttori Artistici che dal 2006 si sono alternati alla guida di Bergamo Jazz. Tutti nomi ben conosciuti dagli appassionati, ma non solo da loro. Tutti musicisti di caratura internazionale che hanno svolto l'incarico affidatogli dalla Fondazione Teatro Donizetti con impegno e passione, portando il proprio contributo partendo da precedenti esperienze e dal proprio vissuto personale e artistico. Ma per prima cosa aderendo allo spirito del Festival: un Festival storico che, vale sempre la pena ricordarlo, affonda le proprie radici nella gloriosa "Rassegna Internazionale del Jazz" voluta da Filippo Siebaneck e dall'Azienda Autonoma per il Turismo, della quale Bergamo Jazz è erede naturale nel suo riconlegarsi ad essa idealmente e programmaticamente. Tutto sta infatti in quell'"internazionale" che ieri come oggi è la caratteristica primaria del festival jazz di Bergamo. Cioè l'essere finestra aperta su un mondo così composito come è quello di una musica tuttora manifestatamente vitale.

E dietro la definizione di "internazionale" sta anche buona parte del successo dello stesso Festival: sempre di più durante le serate al Donizetti, ma anche al Teatro Sociale e nelle altre location, si respira un clima di condivisione, di incontri fra spettatori che provengono praticamente da tutta Europa, ma anche da molto più lontano.

Bergamo Jazz è, quindi, un appuntamento immancabile per gli appassionati e per tutti coloro che vogliono essere compartecipi di eventi musicali di elevato livello artistico. E il merito va sicuramente ascritto a chi del festival è il faro, ma anche a tutti coloro che, secondo le rispettive mansioni, ne sono il motore, facendo in modo che la macchina organizzativa, logistica, tecnica, comunicativa del Festival funzioni al meglio. A tutti loro va il mio personale ringraziamento, come a chi il Festival lo sostiene a vario titolo e, ovviamente, al numeroso pubblico che lo rende possibile.

In the Moment of Now

In the Moment of Now, il titolo che ho voluto imprimere a questa mia prima direzione artistica di Bergamo Jazz, significa riflettere la musica nel preciso momento in cui viene creata, con amore e rispetto per la sua ricca storia, attraverso la visione di artisti che guardano avanti con la consapevolezza delle proprie radici. Tutti i musicisti invitati a Bergamo Jazz 2024 vivono il momento per proiettarsi verso il futuro, ognuno a modo proprio. In questo senso, il misterioso mondo della musica è una benedizione per tutti noi.

Il jazz è un'idea sulla creazione di una musica spontanea che racconta storie personali. È un'idea che non ha confini. E il futuro del Jazz è nelle mani, e nelle anime, di tutti coloro che osano essere creativi e dedicano la propria vita all'essere liberi secondo le proprie possibilità. Nessuno avrebbe potuto prevedere Thelonious Monk, Charlie Parker, Max Roach, Sonny Rollins o innumerevoli altri: sono loro le nostre radici, i fari che continuano a illuminarci.

Oggi, il ruolo di un Festival dovrebbe essere quello di presentare l'ampia gamma di artisti ispirati al pubblico, favorendo l'incontro anche spirituale tra chi suona e chi lo ascolta. Il ruolo di Bergamo Jazz dovrebbe quindi essere sempre quello di dimostrarsi all'altezza delle possibilità e degli standard elevati che ha sempre difeso e sforzarsi ancora di più per guardare alla scena internazionale nel suo insieme, gettando un ponte tra quello che avviene sulle due sponde dell'Oceano, Italia inclusa. Anche questo significa *In The Moment of Now*.

Massimo Boffelli
Direttore Generale della Fondazione Teatro Donizetti

Joe Lovano
Direttore Artistico Bergamo Jazz 2024

Calendario cronologico

MARZO 2024

Domenica 17

Ore 15.15	BERGAMO FILM MEETING INAUGURA BERGAMO JAZZ	Proiezione del film SAIT-ON-JAMAIS	Auditorium
Ore 17.30		MASSIMO COLOMBO Sonorizzazione dal vivo del film <i>Ich möchte kein Mann sein</i>	Auditorium

Martedì 19

Ore 9.30	INCONTRIAMO IL JAZZ	JAZZ: MUSICA DEL MONDO	Auditorium
Ore 11.00		ANOTHER KIND OF BLUE	Donizetti Studio

Mercoledì 20

Ore 9.30	INCONTRIAMO IL JAZZ	JAZZ: MUSICA DEL MONDO	Auditorium
Ore 11.00		ANOTHER KIND OF BLUE	Donizetti Studio
Ore 15.00- 19.00	JAZZ EXHIBITION		

Giovedì 21

Ore 9.30	INCONTRIAMO IL JAZZ	JAZZ: MUSICA DEL MONDO	Auditorium
Ore 11.00		ANOTHER KIND OF BLUE	Donizetti Studio
Ore 15.00- 19.00	JAZZ EXHIBITION		
Ore 17.00	JAZZ IN CITTÀ	DAVE BURRELL piano solo	Teatro S. Andrea
Ore 18.00		SIMONA PARRINELLO GIANLUCA DI IENNO duo	Il Circolino
Ore 19.15			
Ore 20.30	JAZZ AL SOCIALE	DANILO PÉREZ JOHN PATITUCCI ADAM CRUZ trio	Teatro Sociale
		FABRIZIO BOSSO quartet	

Venerdì 22

Ore 15.00- 20.30	JAZZ EXHIBITION	ANOTHER KIND OF BLUE	Donizetti Studio
Ore 17.00	JAZZ IN CITTÀ	MOOR MOTHER-DUDÙ KOUATE duo	Auditorium
Ore 18.30	SCINTILLE	ANTONIO FUSCO trio	Cellarium
Ore 20.30	JAZZ AL DONIZETTI	JOHN SCOFIELD “Yankee Go Home”	Teatro Donizetti
		MIGUEL ZENÓN quartet	
Ore 22.00	SCINTILLE	FILIPPO SALA trio	Dieci10

Sabato 23

Ore 11.00	JAZZ IN CITTÀ	NAÏSSAM JALAL	Accademia Carrara
Ore 15.00- 20.30	JAZZ EXHIBITION	ANOTHER KIND OF BLUE	Donizetti Studio
Ore 17.00	JAZZ IN CITTÀ	ELINA DUNI&ROB LUFT	Auditorium
Ore 18.30	SCINTILLE	RAFFAELE FIENGO quartet	Daste
Ore 20.30	JAZZ AL DONIZETTI	BOBBY WATSON quintet	Teatro Donizetti
		FAMODOU DON MOYE “Plays Art Ensemble of Chicago”	
Ore 22.00	SCINTILLE	H-OWL PROJECT	Dieci10

Domenica 24

Ore 11.00	JAZZ IN CITTÀ	CISI-BONAFEDE duo	Teatro S. Andrea
Ore 15.00- 20.30	JAZZ EXHIBITION	ANOTHER KIND OF BLUE	Donizetti Studio
Ore 15.00	JAZZ IN CITTÀ	FEDERICA MICHSANTI “French quartet”	Sala Piatti
Ore 17.00	JAZZ AL SOCIALE	ANA CARLA MAZA	Teatro Sociale
Ore 20.30	JAZZ AL DONIZETTI	ABDULLAH IBRAHIM piano solo	Teatro Donizetti
		MODERN STANDARDS SUPERGROUP	

Lunedì 25

Ore 9.30	INCONTRIAMO IL JAZZ	TUTTI QUANTI VOGLION FARE JAZZ	Auditorium
Ore 11.00			

APRILE 2024

Martedì 30

Ore 18.00	INTERNATIONAL JAZZ DAY	SIMONE GRAZIANO piano solo at sunset	Mura di Bergamo
-----------	---------------------------	---	-----------------

I luoghi di Bergamo Jazz

1. Teatro Donizetti

Piazza Cavour, 15 - Bergamo

2. Teatro Sociale

Via Colleoni, 4 - Bergamo Alta

3. Auditorium di Piazza della Libertà

Piazza della Libertà angolo
via Duzioni, 2 - Bergamo

4. Accademia Carrara

Piazza Giacomo Carrara, 82 - Bergamo

5. Teatro Sant'Andrea

Via Porta Dipinta, 37 - Bergamo Alta

6. Sala Piatti

Via San Salvatore, 11 - Bergamo Alta

7. Il Circolino Città Alta | Sala Civica Sant'Agata

Vicolo Sant'Agata, 19 - Bergamo Alta

8. Dieci10

via Giacomo Quareghi, 42 - Bergamo

9. Daste

Via Daste e Spalenga, 13 - Bergamo

10- Cellarium

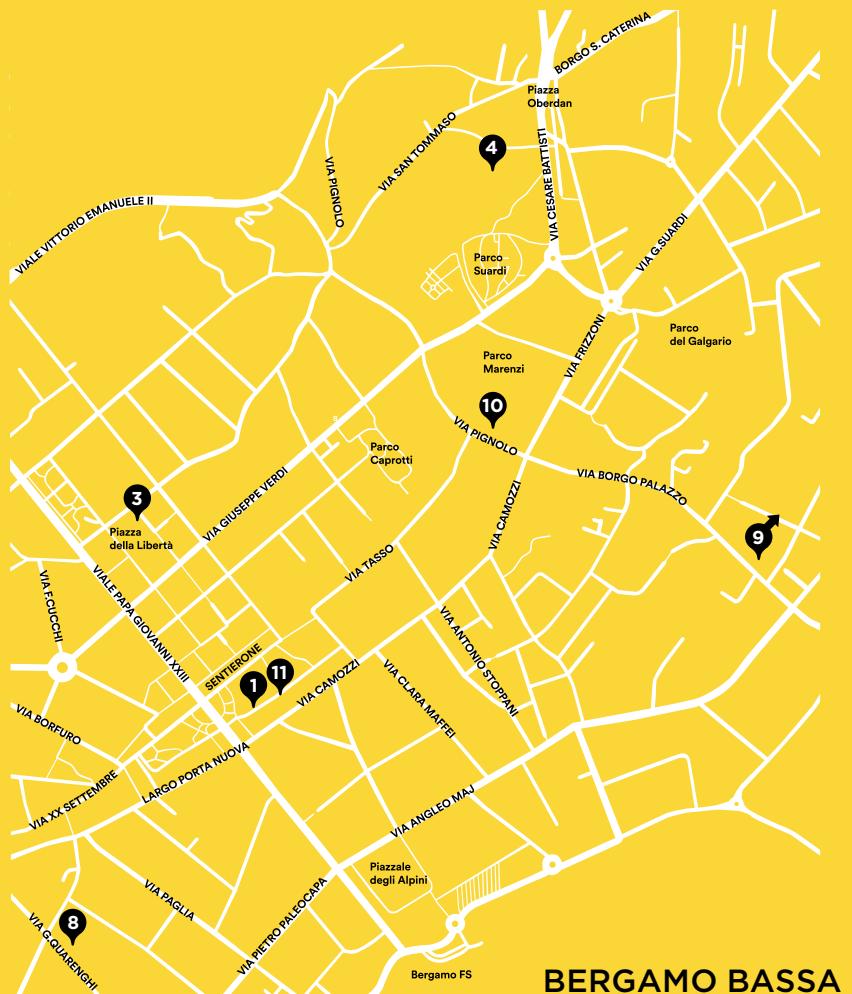
via Pignolo, 23 - Bergamo

11. Donizetti Studio

Piazza Cavour, 15 - Bergamo

12. Mura di Bergamo

Bergamo Alta



BERGAMO BASSA

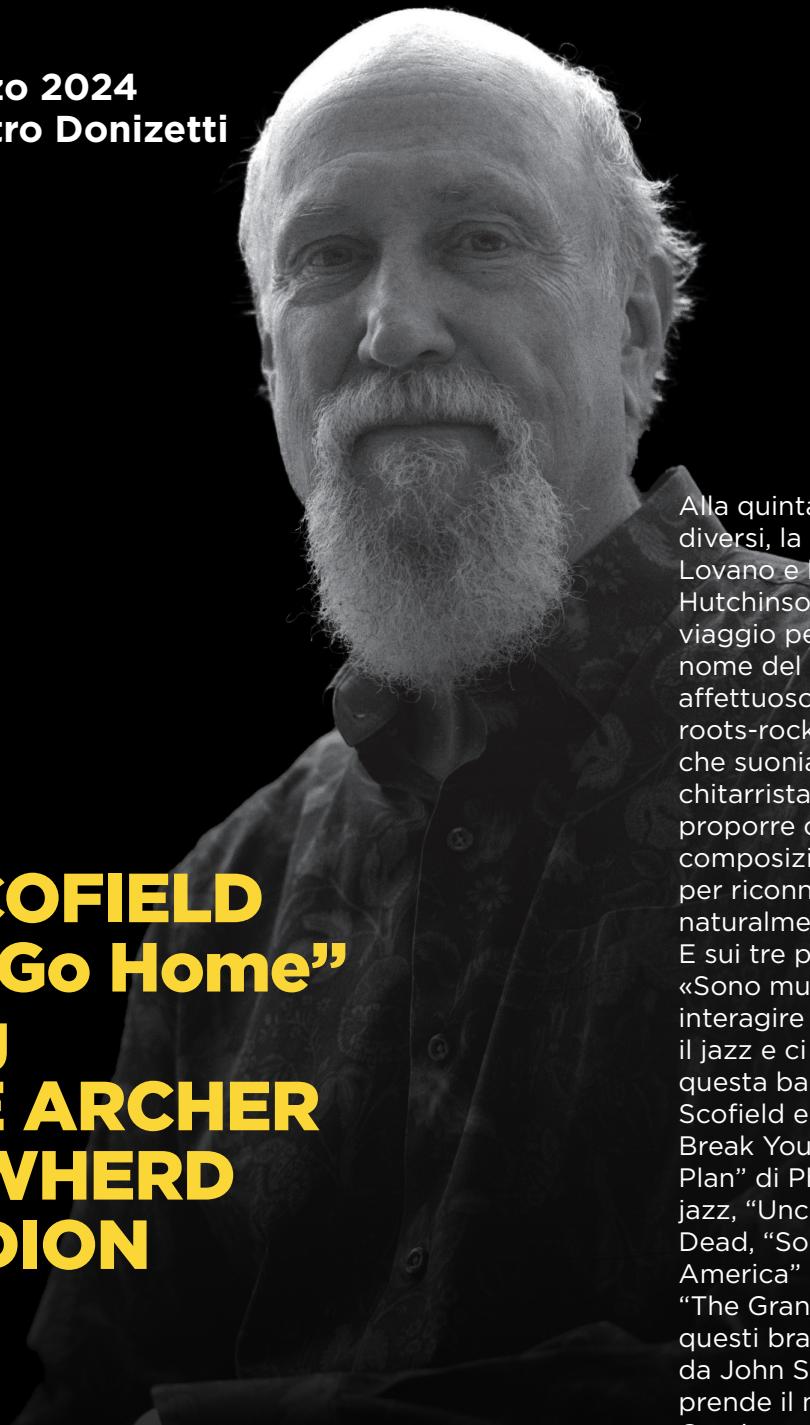


BERGAMO ALTA

Jazz ai Donizetti



Venerdì 22 marzo 2024
Ore 20.30 | Teatro Donizetti



JOHN SCOFIELD
“Yankee Go Home”
featuring
VICENTE ARCHER
JON COWHERD
& JOSH DION

John Scofield chitarra
Jon Cowherd pianoforte
Vicente Archer contrabbasso
Josh Dion batteria

ph. ECM Records

Alla quinta apparizione a Bergamo Jazz con gruppi sempre diversi, la prima nel 1991 con il quartetto in cui militava Joe Lovano e l'ultima nel 2013 in trio con Larry Goldings e Greg Hutchinson, John Scofield propone questa volta un suo viaggio personale tra la musica a stelle e strisce. Da qui il nome del quartetto, che in modo un po' autoironico ma anche affettuoso gioca con la parola "yankee". «Questa band suona roots-rock-jazz, se devo necessariamente definire la musica che suoniamo, anche se detesto farlo!», racconta lo stesso chitarrista originario di Dayton, Ohio, «Il concetto è quello di proporre cover di brani rock e folk iconici, oltre ad alcune mie composizioni scritte partendo da queste musiche. È un modo per riconnettermi con le mie radici di quando ero adolescente, naturalmente ora intrise dei miei 50 anni di pratica jazzistica». E sui tre partner che lo coadiuvano in questa avventura dice: «Sono musicisti straordinariamente versatili, capaci anche di interagire tra loro. Insieme esploriamo il rock, il funk, il country, il jazz e ci divertiamo moltissimo a farlo. Sono entusiasta di questa band!». Per dare un'idea, ecco un po' dei pezzi che Scofield e i suoi amano suonare: "Old Man" e "Only Love Can Break Your Heart" di Neil Young, "The Creator Has A Master Plan" di Pharoah Sanders, uno dei portabandiera dello spiritual jazz, "Uncle John's Band" e "Estimated Prophet" dei Grateful Dead, "Somewhere" di Leonard Bernstein, "Jesus Children of America" di Stevie Wonder, "Not Fade Away" di Buddy Holly, "The Grand Tour" del countryman George Jones. Alcuni di questi brani fanno anche capolino nell'ultimo album registrato da John Scofield per ECM, *Uncle John's Band*, disco che prende il nome proprio dal celebre brano del gruppo di Jerry Garcia e nel quale compare lo stesso Vicente Archer, insieme al batterista Bill Stewart.

A far da collante, nel disco come dal vivo, è in ogni caso lo stile inconfondibile, dalle palpabili venature bluesy, di uno dei giganti della chitarra jazz di oggi.

Venerdì 22 marzo 2024
Ore 20.30 | Teatro Donizetti

MIGUEL ZENÓN quartet

Miguel Zenón sax alto
Luis Perdomo pianoforte
Hans Glawischnig contrabbasso
Henry Cole batteria

ph. Adrien Tillmann

Sul palcoscenico del Teatro Donizetti ci è già salito una volta, nel 2010, insieme al San Francisco Jazz Collective, quando era ancora un talento emergente. Ora Miguel Zenón si presenta nelle vesti di autorevole leader di un rodato quartetto che è tra le punte di diamante della attuale scena del latin jazz, ma non solo. Nato e cresciuto a San Juan, capitale di Porto Rico, Miguel Zenón è oggi, infatti, uno dei maggiori contraltisti in circolazione, nel cui fraseggio fluente si rileva una profonda conoscenza del linguaggio jazzistico, e nella cui musica c'è un po' tutto il patrimonio delle musiche d'America. Non a caso uno dei suoi album più riusciti si intitola *Música de Las Américas*, a simboleggiare una sintesi tra suoni e ritmi nati in luoghi diversi ma legati da radici comuni. Una musica che, per usare le parole dello stesso sassofonista, «si ispira alla storia del continente americano, non solo prima della colonizzazione europea, ma anche da ciò che è successo da allora in poi, in una sorta di relazione tra causa ed effetto». Il risultato è un brillante mix che segue un filo rosso «che va da New Orleans al Brasile, dall'America Centrale all'Africa, attraverso tutte le epoche, dalle musiche di tradizione al pop contemporaneo. Quando uno ascolta la mia musica vorrei che fosse trascinato dal ritmo e nello stesso tempo attratto dalla sua modernità armonica e melodica», prosegue Zenón, al cui fianco agiscono tre musicisti di assoluto valore, il pianista venezuelano Luis Perdomo, autentico fuoriclasse del *latin piano jazz*, il bassista di origine austriaca Hans Glawischnig e il batterista Henry Cole, anch'egli nativo di San Juan. Più volte nominato ai Grammy e insignito di numerosi riconoscimenti, Miguel Zenón ha in curriculum numerose collaborazioni che ne attestano ulteriormente la statura: oltre al già citato San Francisco Jazz Collective, vale la pena ricordare Charlie Haden, Fred Hersch, Danilo Perez, la Village Vanguard Orchestra, Kurt Elling, Steve Coleman, la Mingus Big Band e Bobby Hutcherson.

Sabato 23 marzo 2024
Ore 20.30 | Teatro Donizetti

BOBBY WATSON quintet

Bobby Watson sax alto
Wallace Roney Jr tromba
Jordan Williams pianoforte
Curtis Lundy contrabbasso
Victor Jones batteria

Non è facile trovare un aggettivo che descriva adeguatamente uno come Bobby Watson, veterano di mille battaglie musicali, apparso prepotentemente sulle scene sul finire degli anni Settanta, quando, dal 1977 e fino al 1981, faceva parte dei Jazz Messengers di Art Blakey. Della band del grande batterista, considerata l'università del jazz per antonomasia, è stato anche direttore musicale, imprimendovi la propria verve e mettendosi in piena luce sia come solista che come compositore. Da allora la sua carriera si è snodata tra svariate altre collaborazioni, numerose incisioni realizzate nelle vesti di leader, diverse delle quali realizzate per l'italiana Red Records (*Appointment in Milano, Round Trip, Love Remains*, tra le altre), e formazioni di varia foggia, tra cui il notevole 29th Street Saxophone Quartet. Ovunque il sassofonista di Lawrence, Kansas, dove è nato nel 1953, ha lasciato il segno della propria espressività, forgiata nel solco della più schietta scuola di estrazione boppistica ma tutt'altro che priva di personalità. Oggi, superata da poco la soglia dei 70 anni, Bobby Watson può essere considerato un "classico", ma nelle sue vene continua a scorrire un flusso di energia che lo mantiene ai vertici del sassofonismo contemporaneo.

Del quintetto con il quale si presenta per la prima volta a Bergamo Jazz, fanno parte musicisti di vasta esperienza come il contrabbassista Curtis Lundy e il batterista Victor Jones, e giovani talentuosi come il pianista Jordan Williams e il trombettista Wallace Roney Jr, vero figlio d'arte, nato dal matrimonio tra i compianti Wallace Roney e Geri Allen.

Sabato 23 marzo 2024
Ore 20.30 | Teatro Donizetti

FAMOUDOU DON MOYE “Plays Art Ensemble of Chicago” 50th Anniversary: The Bergamo Concert

Famoudou Don Moye batteria, percussioni
Moor Mother voce, spoken words, electronics
Eddy Kwon violino
Simon Sieger pianoforte, trombone
Junius Paul contrabbasso, basso elettrico
Dudù Kouate voce, african percussion, water pumpkins drums, talking drum, 'ngoni'

ph. Gianfranco Grilli

Era il 20 marzo del 1974 quando l'Art Ensemble of Chicago tenne al Teatro Donizetti uno dei suoi primi concerti italiani. Un concerto passato alla storia del festival jazz di Bergamo, ma non solo. Un concerto che ebbe sul pubblico e tra gli addetti ai lavori un effetto dirompente, provocando animate discussioni i cui echi non sono mai del tutto svaniti, pur via via mitigati dal trascorrere del tempo. E in concomitanza con la ricorrenza del 50esimo anniversario di quel concerto, Famoudou Don Moye torna a calcare il palcoscenico del Donizetti per rendere omaggio a coloro con i quali ha condiviso l'esperienza dell'Art Ensemble of Chicago, a Lester Bowie, a Joseph Jarman, a Malachi Favors, componenti, insieme a Roscoe Mitchell e allo stesso batterista e percussionista, di una delle formazioni più longeve e creative dell'intera storia del jazz. Il tutto nel solco di quel rituale sonoro dal forte potere evocativo che Don Moye ripropone in modo personale reinterpretando e plasmando la musica dell'Art Ensemble attraverso il suo straordinario vissuto e valorizzando il progetto stesso con la presenza e l'apporto di giovani musicisti che hanno abbracciato a loro volta la causa della Great Black Music. La Grande Musica Nera fatta di tante musiche, jazz, blues, reggae, rock e altro ancora, partendo dal passato e guardando al futuro.

Il gruppo allestito da Don Moye per la speciale occasione schiera il bassista Junius Paul, il violinista Eddy Kwon, il pianista e trombonista Simon Sieger, la poetessa e musicista elettronica Camae Ayewa alias Moor Mother e Dudù Kouate, percussionista, polistrumentista e griot senegalese che a Bergamo è di casa e che collabora con Don Moye, sia nell'Art Ensemble che in altri gruppi, dal 2017.

Domenica 24 marzo 2024
Ore 20.30 | Teatro Donizetti

ABDULLAH IBRAHIM

piano solo

Abdullah Ibrahim pianoforte



Torna a Bergamo, a distanza di quasi 50 anni dalla precedente esibizione, uno dei simboli della lotta a suon di musica contro l'Apartheid. Nato a Città del Capo il 9 ottobre del 1934, Abdullah Ibrahim, che all'epoca era noto con il nome di Dollar Brand, suonò al Teatro Donizetti la prima sera dell'edizione 1975 del festival, conquistando il pubblico con quella forza evocativa che anche oggi pervade la sua musica.

La sua biografia è illuminante del percorso artistico e umano di cui il pianista è stato protagonista. Emerso alla fine degli anni Cinquanta prima con un proprio trio e poi con i Jazz Epistles, formazione seminale del jazz sudafricano di cui faceva parte tra gli altri anche il trombettista Hugh Masekela, scelse poi la via dell'esilio prima in Europa e poi negli Stati Uniti per sfuggire alla discriminazione razziale nel suo Paese. Tra i primi ad accorgersi del suo talento e della profondità della sua musica fu Duke Ellington. Gli anni Sessanta e quindi il decennio successivo, grazie anche ad album quali *Ancient Africa* e *African Piano*, lo consacraron tra le figure preminent del jazz del periodo. Posizione mantenuta anche successivamente alla guida del gruppo Ekaya. Rientrato in Sudafrica nel 1990, su invito di Nelson Mandela dopo la sua scarcerazione, Abdullah Ibrahim non è venuto mai meno al ruolo di vessillo di una musicalità profondamente legata alle proprie radici e portatrice di messaggi universali. Anche in album recenti come *Solotude* del 2021 e il nuovissimo *3* (in trio con il flautista e sassofonista Cleave Guyton e il bassista e violoncellista Noah Jackson) si coglie infatti appieno la poetica di un musicista di rara sensibilità.

Domenica 24 marzo 2024
Ore 20.30 | Teatro Donizetti



MODERN STANDARDS SUPERGROUP featuring **ERNIE WATTS** **NIELS LAN DOKY** **FELIX PASTORIUS** **HARVEY MASON**

Ernie Watts sassofoni
Niels Lan Doky pianoforte
Felix Pastorius basso elettrico
Harvey Mason batteria

Un autentico supergruppo: come recita la stessa intestazione, non si può definire altrimenti il quartetto che schiera quattro carismatiche personalità come Ernie Watts, Niels Lan Doky, Felix Pastorius e Harvey Mason. Un vero poker d'assi, detto in altre parole, ideato nel 2022 (con Bill Evans al sax e Darryl Jones al basso) in occasione di un tour dal quale verrà poi tratto un album nel quale figurano, oltre a composizioni originali, riletture di brani di disparata provenienza, a testimonianza di dove va a parare il concetto di modernità espresso dal quartetto, da "Smells Like Teen Spirit" dei Nirvana a "Black Hole Sun" dei Soundgarden, da "Dancing Barefoot" di Patti Smith a "Jean Pierre" di Miles Davis.

Ernie Watts, il più anziano dei quattro, classe 1945, è uno dei sassofonisti più richiesti sia in ambito jazz che rock e pop: ha militato nel mirabile Quartet West di Charlie Haden, con il quale si è esibito a Bergamo Jazz nel 2000, e nella GRP All Stars Big Band, oltre ad aver suonato in tour con I Rolling Stones e registrato con Frank Zappa (*The Grand Wazoo*), Earth Wind & Fire, Stanley Clarke, Carole King, Glenn Frey, Steely Dan, Joe Cocker e un'infinità di altri artisti.

Di due anni più giovane è Harvey Mason, roccioso ma dinamico batterista il cui nome rimanda direttamente agli Headhunters di Herbie Hancock e all'album omonimo del 1973, uno dei capolavori del jazz-funk. Ma ha anche fatto parte dei Fourplay e svolto anch'egli un'intensissima attività di sideman.

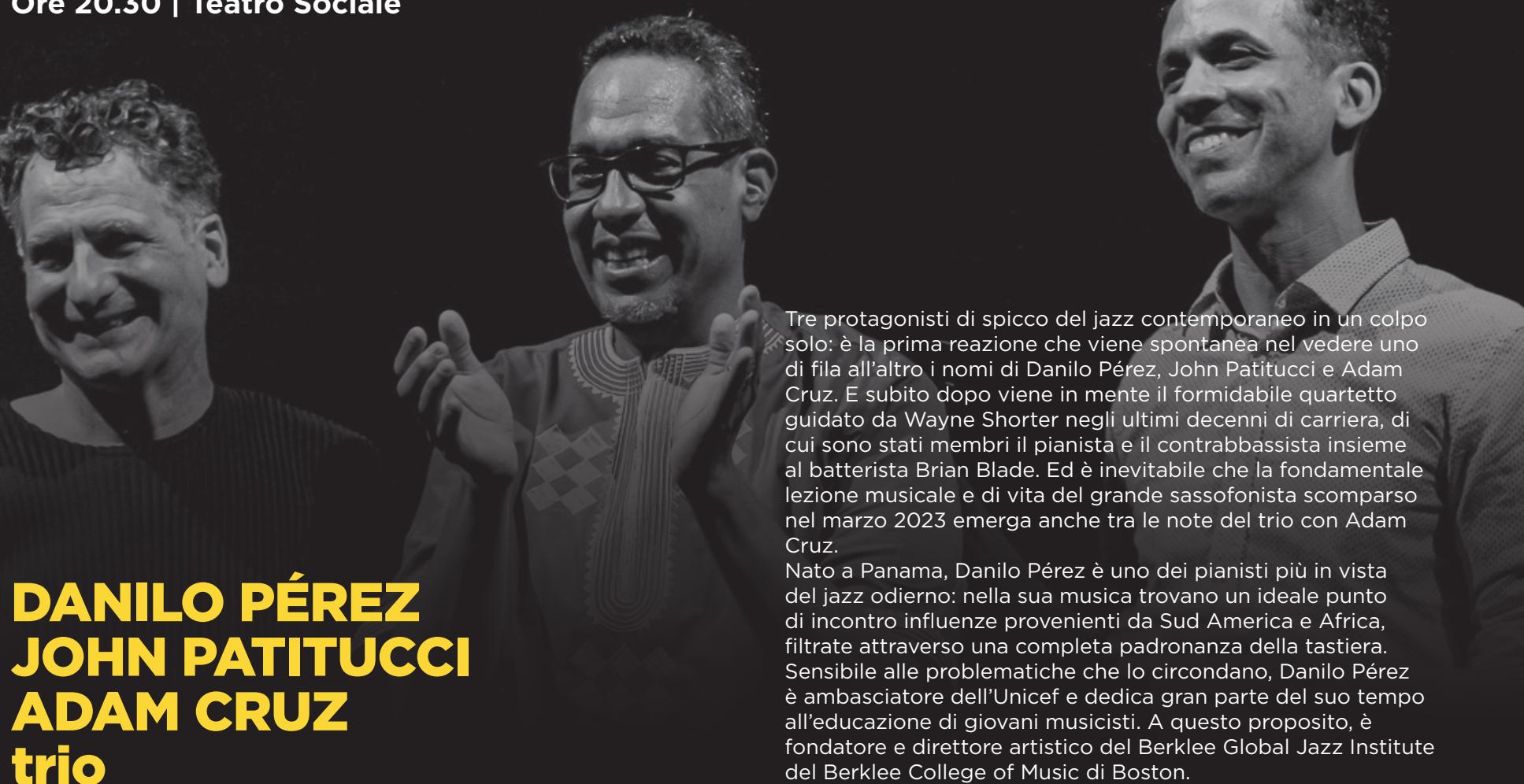
Nativo di Copenaghen, Niels Lan Doky vanta innumerevoli collaborazioni con nomi altisonanti del jazz d'oltreoceano, da John Scofield a Pat Metheny, da Joe Henderson a Michael Brecker, da Ray Brown a Charlie Haden.

Felix Pastorius è figlio dell'indimenticato e indimenticabile Jaco, "il più grande bassista del mondo": dall'illustre padre ha ereditato la capacità di muoversi in contesti musicali diversi, ma il talento è tutta farina del suo sacco. Oltre ad essere frontman degli Hipster Assassins, Felix si è prodotto accanto a stelle come Bobby McFerrin e ha fatto parte degli Yellowjackets.

Jazz al Sociale



Giovedì 21 marzo 2024
Ore 20.30 | Teatro Sociale



DANILO PÉREZ JOHN PATITUCCI ADAM CRUZ trio

Danilo Pérez pianoforte
John Patitucci contrabbasso
Adam Cruz batteria

ph. Roberto Cifarelli

Tre protagonisti di spicco del jazz contemporaneo in un colpo solo: è la prima reazione che viene spontanea nel vedere uno di fila all'altro i nomi di Danilo Pérez, John Patitucci e Adam Cruz. E subito dopo viene in mente il formidabile quartetto guidato da Wayne Shorter negli ultimi decenni di carriera, di cui sono stati membri il pianista e il contrabbassista insieme al batterista Brian Blade. Ed è inevitabile che la fondamentale lezione musicale e di vita del grande sassofonista scomparso nel marzo 2023 emerga anche tra le note del trio con Adam Cruz.

Nato a Panama, Danilo Pérez è uno dei pianisti più in vista del jazz odierno: nella sua musica trovano un ideale punto di incontro influenze provenienti da Sud America e Africa, filtrate attraverso una completa padronanza della tastiera. Sensibile alle problematiche che lo circondano, Danilo Pérez è ambasciatore dell'Unicef e dedica gran parte del suo tempo all'educazione di giovani musicisti. A questo proposito, è fondatore e direttore artistico del Berklee Global Jazz Institute del Berklee College of Music di Boston.

Alla sua prima apparizione a Bergamo Jazz, John Patitucci è nato a Brooklyn nel 1959 e ha iniziato a suonare il basso elettrico all'età di dieci anni, cimentandosi successivamente con il contrabbasso e il pianoforte. La prima notorietà la deve alla collaborazione con Chick Corea, negli anni della Elektric Band e della Akoustic Band. In seguito, ha frequentato ambiti stilistici diversi, sia in chiave acustica che elettrica, registrando numerosi dischi a proprio nome, entrando quindi nel quartetto di Shorter.

Newyorkese, Adam Cruz è batterista tra i più rinomati di oggi. Ha suonato negli Origin di Chick Corea e ha all'attivo importanti collaborazioni con Tom Harrell, Joey Calderazzo, Chris Potter, Steve Wilson, Edward Simon, con la Mingus Big Band e con lo stesso Danilo Pérez.

Giovedì 21 marzo 2024
Ore 20.30 | Teatro Sociale

FABRIZIO BOSSO quartet

Fabrizio Bosso tromba
Julian Oliver Mazzariello pianoforte
Jacopo Ferrazza contrabbasso
Nicola Angelucci batteria

ph. Andrea Boccalini

Sia il leader e sia gli altri musicisti che lo costituiscono non hanno certo bisogno di molte presentazioni. Il quartetto di Fabrizio Bosso è, infatti, una delle formazioni italiane più rodate e affiatate di sempre: una macchina musicale perfettamente oliata in tutti gli ingranaggi, capace di percorrere speditamente la strada maestra del jazz con piglio personale e un'energia che ha pochi eguali nel Vecchio Continente come oltre Atlantico. Se al centro c'è inevitabilmente il solismo spumeggiante, ma all'occorrenza anche ricco di lirismo, di uno dei più ferrati e brillanti trombettisti che attualmente si possano ascoltare, anche il resto non è da meno: il pianista italo-inglese Julian Oliver Mazzariello, il contrabbassista Jacopo Ferrazza e il batterista Nicola Angelucci sono partner più che affidabili, ben coesi attorno a un'idea di jazz che ha le radici nel passato ma che riflette la vitalità del presente.

E se è dal vivo che il quartetto di Fabrizio Bosso riesce ad esprimere al meglio le proprie doti tecniche e qualità espressive, anche su disco trova terreno fertile per lasciare traccia di sé. L'ultimo album del Fabrizio Bosso Quartet, che ha fatto seguito a *We Four* registrato nel 2020 all'indomani del primo lockdown, si intitola *We Wonder* ed è un sentito omaggio a una delle personalità più iconiche della musica nera, Stevie Wonder. Lungi dall'apparire una cover band qualsiasi, il quartetto di Fabrizio Bosso plasma melodie immortali - da "Isn't she Lovely" e "My Cherie Amour", a "Sir Duke" e "Moon Blue" - per farle proprie, prendendosi quelle legittime libertà che contraddistinguono i jazzisti di razza.

Domenica 24 marzo 2024
Ore 17.00 | Teatro Sociale

ANA CARLA MAZA **“Caribe”**

Ana Carla Maza violoncello e voce
Norman Peplow, pianoforte
Marc Ayza batteria
Jay Kalo percussioni

ph. Cristobal Alvarez

Voce e violoncello per un'artista che si sta rivelando come uno dei nuovi nomi della scena world. Si chiama Ana Carla Maza ed è cubana: padre cileno, il sassofonista Carlos Maza, e madre cubana, ha iniziato a suonare il violoncello quando aveva 8 anni e ha calcato il palco per la prima volta a L'Avana, sua città natale, ad appena 10 anni. A 13 ha preso parte a un album con il progetto *Carlos Maza en Familia* e a 14 ha suonato in un altro album dal sigillo paterno, *Quererte*. Nel 2012 si è trasferita a Parigi per studiare al Conservatorio e ha iniziato una carriera solistica che l'ha portata a esibirsi in tutta Europa e a incontrare il violoncellista Vincent Segal, che è stato per lei fonte di grande ispirazione. Nel 2016 ha pubblicato *Solo Acoustic Concert*, interpretando le tradizioni musicali della sua infanzia, dalla bossa nova brasiliiana all'habanera cubana, e nel 2020 ha dato alle stampe *La Flor*. Entrambi gli album includono ritmi latini, brani pop, armonie jazz e tecnica classica, così come anche il seguente *Bahia*, uscito a febbraio 2022. L'ultima tappa del viaggio musicale di Ana Carla Maza è rappresentata, al momento, da *Caribe*, album pubblicato nell'autunno 2023. Prodotto dalla stessa Ana Carla, *Caribe* è il frutto di influenze diverse, cumbia, son, bossa, samba, tango, rumba, reggae e salsa. I testi, cantati in francese e spagnolo, aggiungono al tutto un tocco di sensualità.
«Nella musica latina, le donne cantano e gli uomini fanno tutto il resto», racconta, «Io ho invece deciso di affrontare il nuovo disco senza un produttore musicale. Sono arrivata in studio con tutte le partiture, scritte per un sestetto, strumento per strumento. Ho un background classico, posso suonare Brahms o Shostakovich, la cui musica è complicata. Allora perché non accettare una nuova sfida? Produrre interamente un album ha significato riflettere completamente la mia sensibilità femminile, il mio desiderio di celebrazione positiva del qui e ora, di 'Alegria'». I concerti di Ana Carla Maza trasudano proprio di questo: gioia, spontaneità e femminilità.

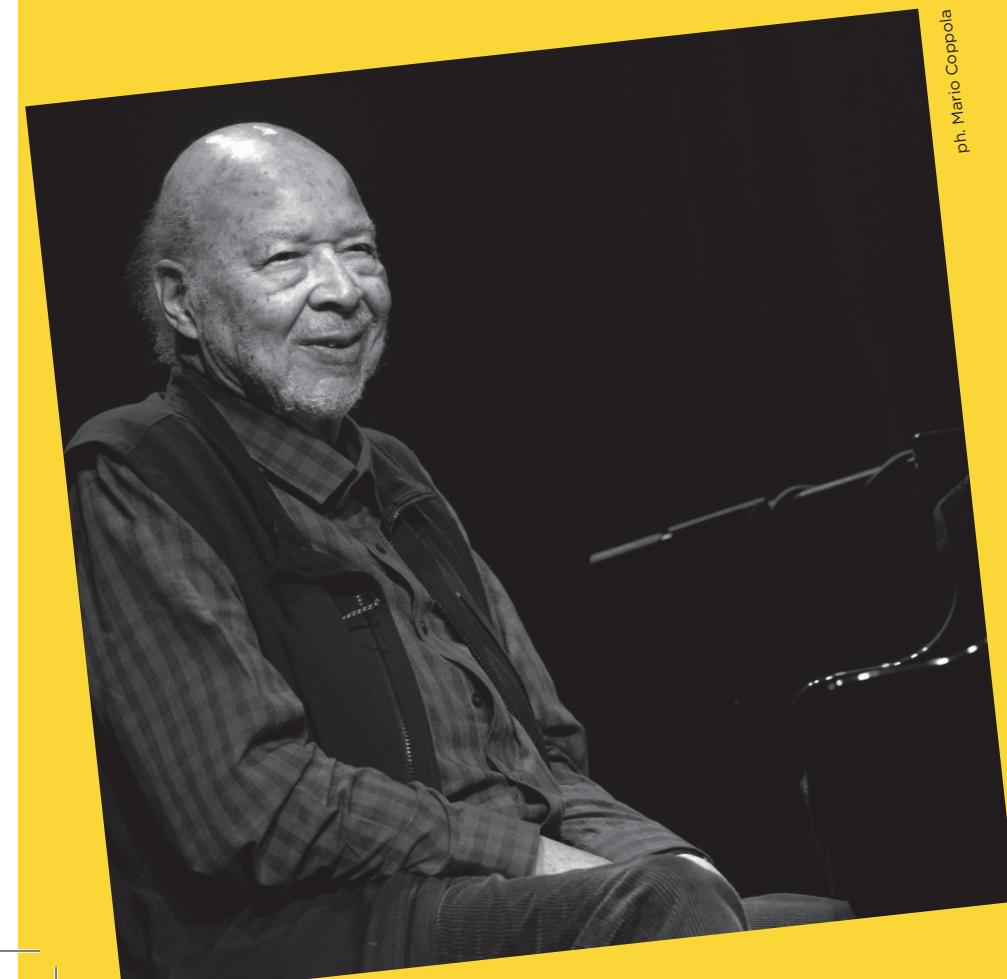
Jazz in città



Giovedì 21 marzo 2024
Ore 17.00 | Teatro Sant'Andrea

DAVE BURRELL **piano solo**

Dave Burrell pianoforte



ph. Mario Coppola

Il viaggio musicale di Bergamo Jazz 2024 prende avvio con un veterano del piano jazz: nato a Middletown, Ohio, il 10 settembre del 1940, Dave Burrell è strumentista e compositore di riconosciuta statura, una leggenda vivente degli 88 tasti. Profondamente legato alla tradizione afro-americana (blues, gospel) e ai suoi maestri (da Jelly Roll Morton a James P. Johnson, da Duke Ellington a Thelonious Monk e John Coltrane), Dave Burrell ha sposato sul finire degli anni Sessanta la causa della new thing, collaborando con Archie Shepp, Marion Brown, Pharoah Sandes, Sunny Murray, Albert Ayler, Grachan Moncur III, Roscoe Mitchell e altri ancora. Di quel periodo è anche un suo album dedicato a Giacomo Puccini, intitolato *La Vie de Boheme*, originale rilettura di famose arie del compositore toscano. In seguito ha fatto parte del gruppo 360 Degrees Music Experience e instaurato proficui rapporti collaborativi con il sassofonista David Murray e con il contrabbassista William Parker. Oggi, Dave Burrell mescola passato e attualità, inventando pagine musicali con quella libertà di spirito e stile che contraddistingue i jazzisti più autentici. Di recente la Parco della Musica Records ha dato alle stampe *Harlem Rhapsody*, fulgido esempio di un pianismo senza tempo che lo stesso autore descrive come «la sintesi della mia musica ed allo stesso momento uno sguardo al futuro».

Venerdì 22 marzo 2024
Ore 17.00 | Auditorium di Piazza della Libertà

MOOR MOTHER DUDÙ KOUATE duo

Moor Mother voce, spoken words, electronics

Dudù Kouate voce, african percussion, water pumpkins drums,
talking drum, 'ngoni



Poetessa, compositrice, cantante, performer, attivista, alchimista elettronica, Moor Mother è uno dei nomi nuovi e più carismatici della attuale scena musicale, e artistica più in generale, afroamericana. All'anagrafe Camae Ayewa, è cresciuta nel Maryland, ad Aberdeen, per poi trasferirsi prima a Filadelfia, dove si è messa in luce esibendosi nella locale comunità musicale underground, e quindi a Los Angeles, per insegnare composizione alla Thornton School of Music della University of Southern California. Con il nome d'arte di Moor Mother ha pubblicato il suo album di debutto, *Fetish Bones*, nel 2016, e da allora si è imposta sia come solista che come componente di gruppi quali gli Irreversible Entanglements e lo storico Art Ensemble of Chicago, realizzando dischi con Billy Woods, Mental Jewelry, YATTA e con i Sons of Kemet di Shabaka Hutchings, collaborando anche con il gruppo interdisciplinare Black Quantum Futurism. Nella sua musica si colgono elementi diversi, dal jazz al blues, dal soul all'hip-hop alla sperimentazione afro-futurista.

Collaboratore da qualche tempo di Moor Mother è il percussionista Dudù Kouate, nato in Senegal in una famiglia di griot e da tempo residente a Bergamo. Attivo in numerose formazioni, nel 2017 è entrato nell'orbita dell'Art Ensemble of Chicago, dando avvio ad una intensa attività internazionale. Insieme, Moor Mother e Dudù Kouate praticano territori sonori in cui confluiscono i rispettivi background rimodellati nel rispetto reciproco per dar vita a un flusso di idee fortemente condivise.

Sabato 23 marzo 2024
Ore 11.00 | Accademia Carrara

NAÏSSAM JALAL

“Quest of the Invisible”

Naïssam Jalal voce, flauto, nay
Claude Tchamitchian contrabbasso

ph. Seka



Da diversi anni, la flautista, vocalist e compositrice Naïssam Jalal rivela un universo musicale personale e vibrante che, sia nella sostanza che nella forma, dà pieno significato alla parola libertà. In una ricerca e una curiosità costantemente rinnovate, l'artista franco-siriana brilla per la sua virtuosistica capacità di tessere legami tra diverse culture musicali e campi estetici. In questa sua performance, nella quale è coadiuvata da Claude Tchamitchian, uno dei migliori contrabbassisti transalpini, Naïssam Jalal conduce lo spettatore alla ricerca dell'Invisibile, proponendo un repertorio al crocevia tra la musica mistica tradizionale extra occidentale e il jazz di impronta modale, oscillando tra contemplazione e trance, silenzio e musica. Nata a Parigi da genitori siriani, Naïssam Jalal entra al Conservatorio all'età di 6 anni per studiare flauto classico. A 17 scopre l'improvvisazione e, dopo aver conseguito il diploma, lascia la Francia alla ricerca delle sue radici. Si stabilisce quindi prima a Damasco e poi al Cairo per studiare con il grande maestro violinista Abdu Dagher. Di ritorno in Francia nel 2006, incontra il rapper libanese Rayess Bek che accompagnerà in vari paesi europei e del Nord Africa. Dal 2008 si esibisce regolarmente con il suonatore di oud egiziano Hazem Shaheen; dal 2010 in poi Naïssam ha l'opportunità di suonare con i migliori musicisti africani della scena parigina e con anche grandi nomi del jazz internazionale, come Hamid Drake e Michael Blake, e del mondo arabo come Noura Mint Seymali, Aziz Sahmaoui, Karim Ziad, Macadi Nahhas, Khaled Aljaramani e Ahmad Alkhatib. Suona anche con cantanti rap, da Mick Ladd a Napoleon Maddox al gruppo palestinese Katibeh 5.

In collaborazione con **Accademia Carrara**

**Sabato 23 marzo 2024
ore 17.00 | Auditorium di Piazza della Libertà**

ELINA DUNI & ROB LUFT “Songs of Love and Exile”

Elina Duni voce

Rob Luft chitarra

Kiril Tufekcievski contrabbasso

Viktor Filipovski batteria



Originaria dell'Albania, cresciuta in Svizzera dove risiede tuttora, Elina Duni è tra le voci più intense della nuova scena musicale europea. La sua voce-strumento, limpida e carezzevole ma nel contempo anche intensa e struggente, è assolutamente naturale, libera, capace di passare da melodie albanesi e kosovare a quelle di altre tradizioni, anche provenienti dal meridione italiano. A ciò si aggiunge la conoscenza e la pratica del jazz vocale che contribuisce alla definizione di una cifra personale, ben documentata da vari dischi pubblicati dall'etichetta tedesca ECM, in due dei quali, *Lost Ships* e *A Time To Remember*, è all'opera anche il chitarrista inglese Rob Luft, ormai partner abituale della cantante.

Nata a Tirana, Elina Duni lascia l'Albania per la Svizzera all'età di dieci anni; il legame con la sua terra di origine rimarrà sempre forte, trovando nel connubio fra folklore e jazz il punto di partenza di un percorso artistico che via via si intreccerà con molteplici altre culture del bacino mediterraneo e non solo. Elina Duni canta infatti in albanese, tedesco, francese, inglese, italiano, portoghese, armeno, yiddish e arabo. La collaborazione con Rob Luft, uno dei nomi nuovi della scena jazzistica britannica, si snoda tra brani originali e tradizionali, creando un percorso di canzoni sull'amore e l'esilio: da una parte si dà voce alle problematiche della migrazione e ambientali, dall'altra si esplora il mondo della canzone da diverse angolazioni, dalle ballad jazzistiche alla chanson francese, passando per il folk mediterraneo e statunitense.

Domenica 24 marzo 2024
Ore 11.00 | Teatro Sant'Andrea

EMANUELE CISI SALVATORE BONAFEDE duo

Emanuele Cisi sax tenore
Salvatore Bonafede pianoforte



ph. Toni Laminarica

Due artisti, due voci significative del panorama nazionale ed internazionale nei loro rispettivi strumenti, che dialogano sul comune denominatore dell'essenza: da qui nasce l'incontro tra il sassofonista piemontese Emanuele Cisi e il pianista siciliano Salvatore Bonafede, musicisti che sul concetto di essenza hanno basato e sviluppato la loro arte, in un percorso arricchito da illustri esperienze e collaborazioni nella scena jazz internazionale, segnatamente quella statunitense. Entrambi hanno infatti assorbito il linguaggio più autentico dei maestri d'oltreoceano facendolo loro, amalgamandolo con la loro peculiare sensibilità melodica, restituendolo in forma di jazz originale, contemporaneo seppur diretto discendente del grande mainstream. Senza mai perdere di vista ciò che per loro ha significato in musica, ripudiando inutili tecnicismi o dimostrazioni muscolari, concentrandosi sulla autenticità del loro lessico. Siano composizioni originali, con cui entrambi hanno impreziosito i propri lavori discografici, o rivisitazioni di famosi songs, il loro dialogo sarà basato su una conversazione priva di formalità o convenevoli, "straight to the point". Classe 1964, Emanuele Cisi ha in curriculum frequentazioni artistiche che ne attestano il valore: da Nat Adderley a George Cables, da Clark Terry a Jimmy Cobb, da Billy Cobham a Jimmy Owens, da Enrico Rava a Paolo Fresu, solo per fare qualche nome tra i tanti possibili. Di recente ha coinvolto nel suo album *Far Away* l'attore Filippo Timi. Nato a Palermo nel 1962, Salvatore Bonafede ha avuto modo di registrare dischi insieme a Joe Lovano, Cameron Brown, Adam Nussbaum, Marc Johnson, Paul Motian, John Abercrombie e altri. Ha anche inciso due dischi in piano solo: *Dream and Dreams* e *Caro Luca*.

Domenica 24 marzo 2024
Ore 15.00 | Sala Piatti

FEDERICA MICHISANTI “French Quartet” featuring LOUIS SCLAVIS

Louis Sclavis clarinetti
Federica Michisanti contrabbasso
Salvatore Maiore violoncello
Michele Rabbia batteria, percussioni



Federica Michisanti torna a Bergamo Jazz sull'onda dei brillanti risultati ottenuti nel referendum Top Jazz 2023 del mensile "Musica Jazz": prima tra i musicisti dell'anno, nonché come leader di un proprio gruppo e per il miglior disco, *Afternoons*, quinto album a sua firma. Risultati che consolidano il ruolo preminente della contrabbassista romana nell'ambito del miglior jazz italiano ed europeo del momento, musicista che da sempre si esprime in modo rigoroso poggiando su doti strumentali e compositive di primissimo ordine, tanto da catturare anche l'attenzione del trombettista Dave Douglas che l'ha voluta nel quartetto diretto insieme a Franco D'Andrea, ascoltato anche a Bergamo Jazz 2021. *Afternoons* si giova invece del sodalizio, oltre che con Michele Rabbia, con due personalità di spicco del jazz transalpino, il clarinettista Louis Sclavis e il violoncellista Vincent Courtois, sostituito a Bergamo dall'altrettanto valoroso Salvatore Maiore. L'album include sette tracce che attingono dalla musica colta europea e dall'avanguardia jazzistica e hanno varia natura: a volte si tratta di temi accennati che sfociano in improvvisazioni libere, a volte sono melodie che si adagiano su una linea di basso ripetitiva o sono linee melodiche che si intrecciano formando un'armonia che cambia di continuo. Od ancora sono composizioni che presentano passaggi più aperti in un mirabile intreccio fra scrittura e improvvisazione. In ogni caso si ascolta musica di spessore, cui offrono prezioso contributo i partner dell'autorevole leader.

In collaborazione con

Scintille di Jazz

A person is playing a double bass, with their hands visible on the neck and body of the instrument. A bow is in motion, creating a blurred effect. The entire scene is bathed in a warm, golden-yellow light.

a cura di **Tino Tracanna**

Uno sguardo al futuro

Alla sua ottava edizione, "Scintille di Jazz" propone quest'anno cinque concerti di altrettanti gruppi emergenti che in alcuni casi hanno già al loro attivo importanti attività a livello nazionale e non solo.

Come già avvenuto nel corso delle precedenti edizioni, cogliere talenti nella loro massima espressione creativa e che si avviano a diventare punti di riferimento del jazz del futuro è un po' la missione di questa sezione di Bergamo Jazz, voluta da Dave Douglas e poi confermata da Maria Pia De Vito e ora da Joe Lovano.

Insieme a giovani leoni possiamo anche trovare musicisti con già importanti carriere alle spalle che con loro condividono nuovi percorsi in divenire, portando all'interno dei progetti l'esperienza maturata in tanti anni su palchi internazionali, aggiungendo così ulteriore spessore alla rassegna stessa. E, come sempre, viene dato spazio a musicisti bergamaschi la cui creatività è ampiamente riconosciuta oltre i confini locali.

Con "Scintille di Jazz" Bergamo Jazz offre un raro e fondamentale sbocco alla fervida attività musicale che in questo momento il nostro paese esprime. Attività che spesso non trova un'adeguata visibilità a fronte della qualità e della raffinatezza che rivela.

Tino Tracanna

Curatore sezione Scintille di Jazz

Intesa Sanpaolo, con il supporto in qualità di Special Partner a "Scintille di Jazz", conferma l'attenzione ai giovani talenti, la vicinanza ai territori in cui opera e il sostegno al settore cultura e spettacolo dal vivo. L'arte e la cultura sono considerati da Intesa Sanpaolo come una risorsa strategica del Paese in grado di innescare processi di crescita anche sul piano sociale, economico e occupazionale. Inserito a pieno titolo nel proprio Piano di Impresa 2022-2025, l'impegno della Banca verso la cultura e l'arte è una componente significativa del proprio programma di sostenibilità ESG.

Giovedì 21 marzo 2024
Ore 18.00 e ore 19.15 | Il Circolino di Città Alta

SIMONA PARRINELLO GIANLUCA DI IENNO duo



Into The Wild Woods è il titolo del concerto del duo formato dalla vocalist Simona Parrinello e dal pianista Gianluca Di Lenno, ovvero danzare nella musica in un ascolto vivo, disponibile, libero e profondo. Un dialogo autentico, aperto al mistero e all'inaspettato. Un racconto dinamico ed evocativo. Un viaggio alla ricerca dell'essenza, in una dimensione poetica che porta con sé la tradizione vocale jazzistica e i colori del jazz europeo e si apre alla sperimentazione attraverso l'elettronica, accogliendo influenze dalla musica classica contemporanea. Centrale è la celebrazione del forte rapporto fra composizione e poetica: dagli haiku della tradizione giapponese ai poemi di Maya Angelou, Emily Dickinson, Langston Hughes, fino ai poemi originali, la consonanza poetica fra moti umani e natura, sono strumento di un messaggio universale.

Simona Parrinello voce, live electronics
Gianluca Di Lenno tastiera

Venerdì 22 marzo 2024
Ore 18.30 | Cellarium

(in caso di maltempo, Sala della Musica "M. Tremaglia" del Teatro Donizetti)

ANTONIO FUSCO trio



Batterista, compositore e didatta, Antonio Fusco si è costruito una fama che ha valicato i confini nazionali fino all'Asia (Cina e Giappone). La sua profonda e sfumata conoscenza della batteria lo ha portato a esibirsi in molti ambiti musicali, dal jazz al rock, dal funk al pop, dal blues al jazz d'avanguardia. Fusco ha registrato oltre 45 album come sideman e sei album come leader e co-leader. Le sue ultime uscite discografiche come bandleader includono *Peaceful Soul*, in quintetto, e *Sete*, in trio con il pianista Manuel Magrini e con il contrabbassista Ferdinando Romano, vincitore nel 2020 del Top Jazz di Musica Jazz come "Miglior Nuovo Talento Italiano". Immerse nelle tradizioni jazzistiche e classiche della musica asiatica, afroamericana ed europea, le composizioni di Antonio Fusco combinano strutture armoniche e ritmi complessi con melodie malinconiche e delicate.

Manuel Magrini tastiera
Ferdinando Romano contrabbasso
Antonio Fusco batteria

Venerdì 22 marzo 2024
Ore 22.00 | Dieci10

FILIPPO SALA trio



Il batterista Filippo Sala, uno dei nomi più interessanti delle ultime generazioni di jazzisti bergamaschi, ha da poco pubblicato il primo album nelle vesti di leader, *Rifugi*, costituito da nove brani che raccontano brevi storie ispirate da persone, da momenti e da situazioni. Ricordi congelati, sensazioni tradotte in musica in un momento di necessità espressiva: una scrittura volutamente essenziale, di carattere minimalista, nella quale coesistono reminiscenze post-rock, stravaganti calipso infantili, rumbe ubriache; il tutto suggellato da coraggiosi e spontanei slanci sonori. L'attitudine verso l'interazione, la ricerca di un suono e la libertà espressiva, coesa nella costruzione dei momenti improvvisativi, sono i cardini del trio nato dall'incontro con due musicisti visionari quali il chitarrista Enrico Terragnoli e il bassista Danilo Gallo.

Enrico Terragnoli chitarra
Danilo Gallo contrabbasso, basso elettrico
Filippo Sala batteria

Sabato 23 marzo 2024
Ore 18.30 | Daste

RAFFAELE FIENGO quartet



Il gruppo nasce dall'unione di quattro giovani musicisti dell'area lombarda, tutti studenti del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Il repertorio del quartetto comprende prevalentemente brani originali del sassofonista Raffaele Fiengo, fortemente influenzati esteticamente dal jazz della scena contemporanea di New York, e da rivisitazioni e arrangiamenti di movimenti e sonate provenienti da compositori del '900, da Vincent Persichetti a Béla Bartòk e Arthur Honneger. Oltre al leader merita menzione speciale il pianista Thomas Umbaca, uno dei nomi nuovi del jazz italiano da tenere in debita considerazione. Ma è nel suo insieme che il quartetto sprigiona un'energia che si combina con sfumature delicate, in un caleidoscopio sonoro dinamico e trasversale.

Raffaele Fiengo sax alto
Thomas Umbaca pianoforte
Enrico Palmieri contrabbasso
Antonio Marmorà batteria

Sabato 23 marzo 2024
Ore 22.00 | Dieci10

H-OWL PROJECT



Nato agli inizi del 2019, H-Owl Project è un quartetto formato da musicisti pugliesi e lucani: quattro mentalità musicali distinte ma affini la cui versatilità permette di esplorare il mondo del jazz moderno contaminato dall'R'n'B, dal soul, dall'hip hop e dall'elettronica. Nello stesso 2019 il gruppo ha partecipato alla seconda edizione dell'Onyx Jazz Contest organizzato dall'Onyx Jazz Club di Matera, aggiudicandosi il primo premio come miglior formazione. Sempre nel 2019 ha preso parte alla Novi Sad Jazz Marathon in Serbia, mentre l'anno successivo si è esibito all'interno della rassegna Nuoro Jazz. In un brano del primo album firmato H-Owl Project, *Blip*, compare nella veste di ospite Paolo Fresu.

Rossella Palagano voce
Nicolò Petrafesa tastiera
Mattia Pellegrino basso elettrico
Giovanni Gramegna batteria

Around Bergamo Jazz



Bergamo Film Meeting inaugura Bergamo Jazz

Domenica 17 marzo 2024

Auditorium di Piazza della Libertà | dalle 15.15

Ore 15.15

Proiezione del film **Sait-on Jamais... (Un colpo da due miliardi)**

di **Roger Vadim** (Francia, Italia, 1957, 96')

con O.E. Hasse, Robert Hossein, Françoise Arnoul, Christian Marquand, Franco Fabrizi

Musiche di **John Lewis**

Venezia. Il barone Eric, il suo segretario Sforzi e l'amante di costui, Sophie, sono in trattative per vendere a uno Stato straniero la matrice con la quale hanno fabbricato durante la guerra moneta falsa. Ma la ragazza si innamora di un fotoreporter e manda all'aria tutti i piani. Il film è stato presentato in concorso alla settima edizione del festival del cinema di Berlino. La colonna sonora è stata composta dal pianista statunitense John Lewis ed eseguita insieme al Modern Jazz Quartet, una delle formazioni più longeve della storia del jazz.

Ore 17.30

MASSIMO COLOMBO

Massimo Colombo pianoforte, live electronics

Sonorizzazione del film **Ich möchte kein Mann sein (Non vorrei essere un uomo)**

di **Ernst Lubitsch** (1918, Germania, 45')

con Ossi Oswalda, Ferry Sikla, Margarete Kupfer, Curt Goetz

L'esuberante Ossi vive sotto la stretta sorveglianza dello zio e della governante. Quando il primo è costretto a partire, il suo posto sarà preso da un severissimo tutore. Frustrata dalla "situazione Ossi" decide di travestirsi da uomo, sgattaiolare fuori di casa e godersi un po' di libertà e divertimento. La pellicola, firmata da un maestro della commedia dalle venature surrealiste come Ernst Lubitsch, viene sonorizzata dal vivo da Massimo Colombo, pianista e tastierista di vastissima esperienza, attivo nel campo del jazz con aperture verso i mondi della musica classica e dell'elettronica, con alle spalle collaborazioni con Peter Erskine, Billy Cobham, Jeff Berlin e altri ancora. La copia del film proviene dal fondo della Friedrich Wilhelm Murnau Stiftung di Wiesbaden.

In collaborazione con



Mercoledì 20 marzo 2024

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 21.00

Proiezione del film **LOVANO SUPREME** di **Franco Maresco**

con la partecipazione di **Joe Lovano**

Presentato fuori concorso durante l'edizione 2023 del Festival del Cinema di Locarno, *Lovano Supreme* è un lungometraggio nel quale il regista Franco Maresco, che al mondo del jazz ha dedicato in passato altre sue opere, propone un ritratto personale e artistico di Joe Lovano, figura preminente del jazz odierno e attuale Direttore Artistico di Bergamo Jazz. Il film alterna materiale d'archivio e interviste con lo stesso protagonista a sequenze girate in occasione di un soggiorno del musicista americano in Sicilia, terra natale dei nonni sia paterni che materni, originari di due paesini della provincia di Messina, Alcara Li Fusi e Cesarò. Nel film viene sottolineato anche il legame con la musica di John Coltrane, come evidenzia lo stesso titolo rifacendosi al famoso album *A Love Supreme*.



ph. Jimmy Katz

In collaborazione con **Lab 80**

Jazz Exhibition

**Martedì 19 marzo 2024
Ore 18.00 | Donizetti Studio**

Inaugurazione della mostra fotografica
ANOTHER KIND OF BLUE di **Fabio Gamba**

Bergamo Jazz 2024 dedica al fotografo Fabio Gamba, scomparso nel 2023, una mostra il cui titolo prende spunto dal capolavoro di Miles Davis *Kind of Blue*, giocando con esso e con il significato dell'aggettivo "blue", che per la popolazione di lingua anglofona è anche sinonimo di "triste, melanconico, giù di corda". Per questo i musicisti rappresentati nelle foto non sono immortalati nel pieno della performance artistica, ma in momenti più intimi, meditativi, un po' melanconici.

Nato a Bergamo, amante della fotografia e della musica, oltreché del cinema, particolarmente impressionato dalla geometrica solitudine che traspare dai quadri di Edward Hopper, Fabio Gamba adorava il bianco che fa da sfondo ai ritratti di Richard Avedon. Socio di Phocus Agency (Agenzia di fotografi di spettacolo) e membro di AFIJ (Associazione Fotografi Italiani di Jazz), ha esposto le sue foto in mostre personali e collettive, documentando fotograficamente diverse edizioni di Bergamo Jazz Festival. Da anni attivo sostenitore e volontario della LIPU Sezione di Bergamo, ha testimoniato la sua passione per la vita delle cicogne con immagini di grande intensità emotiva.

La mostra sarà visitabile dal pubblico nei seguenti giorni e orari
Martedì 19 marzo 2024, ore 18.00-19.00
Mercoledì 20 e Giovedì 21 marzo 2024, ore 15.00-19.00
Venerdì 22, Sabato 23 e Domenica 24 marzo 2024, ore 15.00-20.30

La mostra è realizzata grazie al sostegno di **IMETEC**

In collaborazione con Fondazione Teatro Donizetti, SLOU - Estensioni Jazz Club Diffuso, Associazione Culturale Rest-Art e Novara Jazz, LIPU - Bergamo, Phocus Agency, AFIJ, Stampe FotoQuaranta - Nembro.

ph. Fabio Gamba - Butch Morris



Incontriamo il Jazz

Ore 9.30 e ore 11.00

Auditorium di Piazza della Libertà

Martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21 marzo 2024

Lezioni-concerto rivolte agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado

JAZZ: MUSICA DEL MONDO

con **Claudio Angelieri** pianoforte, **Emilio Soana** tromba,
Gabriele Comeglio sax alto e clarinetto, **Marco Esposito** basso,
Matteo Milesi batteria, **Maurizio Franco** musicologo.
Esempi musicali di Louis Armstrong, Benny Goodman, Scott Joplin, Miles Davis, Charlie Parker, Thelonious Monk, Dizzy Gillespie e composizioni originali di Claudio Angelieri.

Le lezioni concerto proposte dal CDpM per Bergamo Jazz 2024 intendono raccontare una storia del jazz che consente di vivere attraverso un'esperienza attiva, basata sul fare e ascoltare, le componenti di questa musica, rimandando avanti e indietro nel tempo e nelle peculiarità caratteristiche di questa stessa musica. La cantabilità strumentale e vocale di Louis Armstrong si collega all'improvvisazione tematica di Wayne Shorter, così come il *call and response* di origine africana (presente anche nel canto liturgico responsoriale) si traduce nella forma AABA di "So What" di Miles Davis nel disco "cult" *Kind of Blue*. E ancora, l'incendere pianistico del ragtime evolve, in forma figurata, nei ruoli della sezione ritmica del bebop con Thelonious Monk e Bud Powell al pianoforte. Lo stesso blues feeling dei canti urbani africani-americani dell'Ottocento è presente nel *Saltarello* di Gianluigi Trovesi così come nel blues di Kansas City di Charlie Parker.

I musicisti coinvolti nelle diverse esecuzioni strumentali, con l'ausilio musicologico di Maurizio Franco e con gli esercizi ritmici e melodici proposti dal vivo da Claudio Angelieri agli studenti, realizzano un percorso didattico che ripercorre la storia del jazz in un modo nuovo e coinvolgente. Gli incontri si avvalgono della consulenza didattica dell'Associazione Nazionale Scuole Jazz e Musiche Audiotattili.

In collaborazione con



Ore 9.30 e ore 11.00

Auditorium di Piazza della Libertà

Lunedì 25 marzo 2024

Lezione-concerto rivolta agli studenti delle scuole primarie

TUTTI QUANTI VOGLION FARE JAZZ

Coro Gospel della scuola primaria dell'IC Santa Lucia di Bergamo diretto da **Gabriele Capitanio**
Emilio Soana tromba, **Claudio Angelieri** pianoforte, **Paola Milzani** voce, **Gabriele Comeglio** sax alto e soprano, **Marco Esposito** basso, **Matteo Milesi** batteria.

L'incontro propone agli alunni delle scuole primarie i concetti base dell'improvvisazione jazz attraverso la vocalità e il ritmo. Sul palco il coro gospel delle classi quinte della scuola primaria Diaz, nato all'interno di un laboratorio tenuto nei mesi precedenti dagli esperti del CDpM e diretto da Gabriele Capitanio, si esibisce accanto a un gruppo di musicisti jazz tra cui spicca il trombettista Emilio Soana, già prima tromba dell'orchestra della RAI di Milano.

Il repertorio propone alcuni classici del jazz e del gospel come *Amazing Grace*, *When the saints go marchin' in*, brani del repertorio disneyiano come *Crudelia De Mon* e composizioni di Duke Ellington, tra cui *Come Sunday*. I ragazzi e le ragazze sono coinvolti nelle esecuzioni strumentali con alcuni riff melodici eseguiti secondo la tecnica del *call and response* e alcuni elementi ritmici che si inseriscono nell'arrangiamento strumentale e corale proposto sul palco. Le partiture e gli arrangiamenti, appositamente realizzati per ensemble scolastici, vengono distribuiti ai docenti per essere poi utilizzati come materiale didattico in classe.

In collaborazione con



Danza Estate

**Venerdì 14 giugno 2024
Ore 21.00 | Chiostro del Carmine**

MERCURIO

Musica di **Antonio Raia**
Danza **Luna Cenere**

Mercurio è una performance che nasce dall'incontro tra la coreografa e performer Luna Cenere con il compositore, improvvisatore e sassofonista Antonio Raia, che Festival Danza Estate e Bergamo Jazz presentano in prima nazionale nell'ambito del progetto BoNo! Il mercurio, sia come elemento chimico che come figura mitologica, incarna una notevole dualità e versatilità. Come metallo è unico nel suo essere allo stato liquido a temperatura ambiente, manifestando così una peculiare combinazione di fluidità e coesione.

Questa caratteristica fisica può essere vista come una rappresentazione di "opposti conciliati", dove il mercurio fonde la sua natura liquida con la sua persistenza.

La ricerca dei due performers trova nell'occasione linfa anche nel contesto mitologico dove il dio Mercurio è spesso associato alla fusione di caratteristiche contrapposte.

La performance *Mercurio* diventa così metafora potente per l'armonizzazione degli elementi contrastanti, rappresentando un equilibrio tra dualità apparentemente inconciliabili divenendo un simbolo affascinante di connessione e conciliazione.

L'azione si trasforma continuamente in una celebrazione della trasformazione, delle obliquità di senso e l'audace esperimento dimostra che la forza della musica risiede così come nell'assenza di suoni quanto nelle crepe di melodie fatte emergere dalle ombre e che la danza può brillare anche quando privata di movimenti prevedibili.

Mercurio è una coproduzione
We-Start, Centro di Produzione Piemonte Orientale,
Bolzano Danza | Tanz Bozen, OperaEstate Festival
e FDE Festival Danza Estate Bergamo in collaborazione con Bergamo
Jazz Festival nell'ambito del progetto BoNo!



Special event



**Special
event**

**BERGAMO
JAZZ
2024**

**Martedì 30 aprile 2024
Ore 18.00 | Mura di Bergamo
(in caso di maltempo, Teatro Sociale)**

SIMONE GRAZIANO piano solo at Sunset

Simone Graziano pianoforte

ph. Karolis Kaminskas

Il 30 aprile Bergamo Jazz celebra la giornata internazionale del jazz con un evento straordinario sulle Mura di Bergamo, bene tutelato dall'UNESCO che dal 2011 promuove in tutto il mondo lo stesso International Jazz Day. Al tramonto, il pianista Simone Graziano accompagnerà il calare del sole lasciando fluire il suo estro improvvisativo. Un evento che sottolinea i valori di condivisione del jazz e testimonia ulteriormente il legame di Bergamo Jazz Festival con il proprio territorio. Simone Graziano è uno dei nomi più in vista e musicalmente interessanti dell'attuale panorama jazzistico italiano. Grazie ai numerosi progetti di cui è ideatore, ha raccolto il consenso unanime della critica specializzata ed è stato votato fra i migliori artisti, gruppi e dischi Italiani in varie edizioni del referendum Top Jazz di Musica Jazz. Il suo album più recente, *Embracing the Future*, è un'esplorazione solitaria del pianoforte, appositamente preparato per ottenere sonorità inedite.

INTERNATIONAL JAZZ DAY

Info e biglietteria



Abbonamenti e biglietti

JAZZ AL DONIZETTI

Concerti del 22, 23 e 24 marzo 2024 al Teatro Donizetti

ABBONAMENTI

	Intero	Ridotto*
Poltronissima	€ 80,00	€ 64,00
Platea 1° settore, Palchi 1 ^a e 2 ^a fila	€ 71,00	€ 57,00
Platea 2° settore, Palchi 3 ^a fila	€ 59,00	€ 47,00
Balconata 1 ^a galleria	€ 44,00	€ 35,00
Numerato 1 ^a galleria, Balconata 2 ^a galleria	€ 40,00	€ 32,00
Numerato 2 ^a galleria	€ 32,00	€ 26,00

BIGLIETTI

	Intero	Ridotto*
Poltronissima	€ 38,00	€ 30,00
Platea 1° settore, Palchi 1 ^a e 2 ^a fila	€ 34,00	€ 27,00
Platea 2° settore, Palchi 3 ^a fila	€ 28,00	€ 22,00
Balconata 1 ^a galleria	€ 21,00	€ 17,00
Numerato 1 ^a galleria, Balconata 2 ^a galleria	€ 19,00	€ 15,00
Numerato 2 ^a galleria	€ 15,00	€ 12,00

* La riduzione per biglietti e abbonamenti al Teatro Donizetti è valida per i giovani under 30

JAZZ AL SOCIALE

DANILO PEREZ Trio + FABRIZIO BOSSO Quartet

21 marzo | Teatro Sociale | € 19,00 (intero) | € 15,00 (ridotto*)

ANA CARLA MAZA "Caribe"

24 marzo | Teatro Sociale | € 15,00 (intero) | € 12,00 (ridotto*)

* La riduzione sui biglietti per i concerti fuori abbonamento è valida per giovani under 30 anni, abbonati concerti al Teatro Donizetti, soci LAB 80 e CDpM Europe.

JAZZ IN CITTÀ

DAVE BURRELL piano solo

21 marzo | Teatro S. Andrea | € 12,00 (intero) | € 10,00 (ridotto*)

MOOR MOTHER / DUDÙ KOUATE duo

22 marzo | Auditorium | € 12,00 (intero) | € 10,00 (ridotto*)

ELINA DUNI & ROB LUFT "Songs of Love and Exile"

23 marzo | Auditorium | € 12,00 (intero) | € 10,00 (ridotto*)

EMANUELE CISI-SALVATORE BONAFEDE duo

24 marzo | Teatro S. Andrea | € 12,00 (intero) | € 10,00 (ridotto*)

FEDERICA MICHISANTI featuring LOUIS SCLAVIS

24 marzo | Sala Piatti | € 12,00 (intero) | € 10,00 (ridotto*)

* La riduzione sui biglietti per i concerti fuori abbonamento è valida per giovani under 30 anni, abbonati concerti al Teatro Donizetti, soci LAB 80 e CDpM Europe.

JAZZ FEATURING

BERGAMO FILM MEETING inaugura BERGAMO JAZZ del 17 marzo

Film *Sait-on Jamais* + sonorizzazione dal vivo del film *Ich möchte kein Mann sein* a cura di MASSIMO COLOMBO

17 marzo | Auditorium | Biglietti www.bergamofilmmeeting.it

La riduzione è valida per gli abbonati di Bergamo Jazz 2024

Biglietti acquistabili presso il circuito di Bergamo Film Meeting www.bergamofilmmeeting.it

Film **LOVANO SUPREME** di Franco Maresco

20 marzo | Auditorium | € 6,50 (intero) | € 5,50 (ridotto*)

La riduzione è valida per gli abbonati di Bergamo Jazz 2024

Biglietti acquistabili sul sito www.lab80.it

NAÏSSAM JALAL per Accademia Carrara

23 marzo | Accademia Carrara | € 10,00 (intero) | € 8,00 (ridotto*)

La riduzione è valida per gli abbonati di Bergamo Jazz 2024. Non si applica il tariffario ordinario del museo.

Con il biglietto di ingresso al Museo, sarà possibile assistere al concerto e visitare la collezione permanente durante l'arco della giornata.

Biglietti acquistabili presso il circuito dell'Accademia Carrara <https://www.lacarrara.it/visita/informazioni-e-biglietti/>

SCINTILLE DI JAZZ

Dal 21 al 23 marzo

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti contattando direttamente la location dell'evento.

IL CIRCOLINO CITTÀ ALTA: e-mail eventi@cooperativacittaalta.it

CELLARIUM: Tel. 331.2043427

DASTE: ingresso libero fino a esaurimento posti

DIECI 10: e-mail info@livemusicdieci10.it

SPECIAL EVENT

SIMONE GRAZIANO piano solo at Sunset

30 aprile | Mura di Bergamo Alta | Ingresso libero

In caso di maltempo, Teatro Sociale

INFORMAZIONI

BIGLIETTERIA c/o TEATRO DONIZETTI

Piazza Cavour, 15 | Tel. 035.4160 601/602/603

E-mail: biglietteria@fondazioneteatrodonizetti.org

Orari : da martedì a sabato | ore 13.00-20.00*

*nei giorni di concerto fino all'inizio dello stesso

Domenica 24 marzo 2024: ore 17:00-20.30

c/o ALTRI LUOGHI DI SPETTACOLO

La biglietteria apre 1 ora e mezza prima dell'inizio del concerto

ATB sostiene Bergamo Jazz

Concerti al Teatro Sociale

Presentando al personale ATB l'abbonamento o il biglietto d'ingresso ai concerti a pagamento in programma al Teatro Sociale, al Teatro Sant'Andrea o in Sala Piatti si avrà accesso gratuito ai mezzi pubblici ATB (funicolare compresa) da e per Città Alta nei giorni di concerto, a partire da 2 ore prima dell'inizio dello stesso e fino a 1 ora dopo l'uscita da teatro.



Come raggiungerci

IN AUTO

Bergamo è raggiungibile in auto attraverso diverse arterie, tra cui l'autostrada con uscita Bergamo.

IN AUTOBUS

Diversi autobus collegano la città alla provincia e numerose linee si muovono all'interno della città stessa.

IN TRENO

Bergamo è collegata ai principali centri della Lombardia tramite la sua stazione ferroviaria.

Mobilità sostenibile

CAR SHARING, BIKE SHARING e MONOPATTINI ELETTRICI

Il Comune di Bergamo offre la possibilità di muoversi in città attraverso servizi di sharing con mezzi al 100% green: dalle auto elettriche alle bici, fino all'ultima novità, il monopattino elettrico.

Per il CAR SHARING: Mobilize e E-Vai

Per il BIKE SHARING: BI-GI e MoBike

Per i MONOPATTINI ELETTRICI: Reby e BIT Mobility



Sei nato nel 2005? Allora nel 2023 hai compiuto 18 anni e, se sei residente in Italia, puoi usufruire del **bonus da 500 euro per la cultura**. L'iniziativa è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con MIC - Ministero della Cultura. La Fondazione Teatro Donizetti aderisce al progetto e ti dà la possibilità di acquistare in questo modo abbonamenti o biglietti per **BERGAMO JAZZ 2024**.

Dal sito 18app vai alla pagina "crea buono", inserisci l'importo corrispondente al prezzo del biglietto o dell'abbonamento e stampa il buono da presentare obbligatoriamente presso la biglietteria centrale della Fondazione Teatro Donizetti. Il buono sarà così convertito in biglietto/abbonamento.

Regolamento:

- Il buono di spesa è nominale
- Il buono deve essere presentato accompagnato da un documento d'identità, esclusivamente in Biglietteria del Teatro Donizetti dal diciottenne intestatario del buono stesso
- Il buono, una volta validato non potrà più essere annullato e riaccreditato
- Il buono deve corrispondere esattamente all'importo del biglietto o abbonamento acquistato, non è possibile restituire denaro in caso di importo del buono eccedente il costo del biglietto/abbonamento.

ATTENZIONE:

Prima di stampare il voucher verificare l'effettiva disponibilità di posti per il concerto, la data e il settore prescelto!

Sei un docente di ruolo? Puoi utilizzare la tua Carta del Docente per BERGAMO JAZZ 2024!



La Fondazione Teatro Donizetti aderisce all'iniziativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che mette a disposizione di ogni docente di ruolo delle istituzioni scolastiche statali **500 euro da spendere in attività di aggiornamento professionale**.

Puoi acquistare in questo modo **abbonamenti o biglietti per BERGAMO JAZZ 2024**.

Dal sito cartadeldocente.istruzione.it vai alla pagina "crea buono", scegli BERGAMO JAZZ, inserisci l'importo corrispondente al prezzo del biglietto o dell'abbonamento e stampa il buono da presentare obbligatoriamente presso la biglietteria centrale della Fondazione Teatro Donizetti. Il buono sarà così convertito in biglietto/abbonamento.

Regolamento:

- Il buono di spesa è nominale
- Il buono deve essere presentato accompagnato da un documento d'identità, esclusivamente in Biglietteria del Teatro Donizetti
- Il buono, una volta validato non potrà più essere annullato e riaccreditato
- Il buono deve corrispondere esattamente all'importo del biglietto o abbonamento acquistato, non è possibile restituire denaro in caso di importo del buono eccedente il costo del biglietto/abbonamento.

ATTENZIONE:

Prima di stampare il voucher verificare l'effettiva disponibilità di posti per il concerto, la data e il settore prescelto!

Jazz Takes The Green

La prima rete italiana dei festival jazz ecosostenibili



RETE DEL JAZZ SOSTENIBILE

Jazz Takes The Green è la rete dei festival jazz ecosostenibili, prima esperienza italiana di aggregazione di eventi culturali che hanno a cuore la causa Green: Bergamo Jazz ne è parte e, nell'ambito del **Forum Compraverde Buygreen** e del **Premio Compraverde - Cultura in Verde 2022**, ha ricevuto una targa con menzione speciale per l'impegno profuso in questi ultimi anni a favore dell'ecosostenibilità.

Costituita da 30 festival distribuiti geograficamente tra **15 regioni**, da Nord a Sud, Jazz Takes The Green è una iniziativa sorta grazie alla sinergia tra **Green Fest, Fondazione Ecosistemi** e **I-Jazz**, associazione che riunisce la maggioranza di festival jazz italiani. Le basi sono state poste nel giugno 2020 durante un convegno che è partito dall'assunto che fare e proporre musica, e quindi muovere persone e impegnare risorse economiche, non può oggi prescindere dall'assumersi l'impegno di diffondere valori universali come il rispetto dell'ambiente, la sostenibilità, la tutela dei diritti umani, la tolleranza, l'inclusione. Tutto ciò con lo scopo di condividere con il pubblico le buone pratiche.

Fanno parte di Jazz Takes The Green i seguenti festival raggruppati per regione: **Monfrà Jazz Festival** e **Novara Jazz** (Piemonte), **Ambria Jazz**, **Bergamo Jazz** e **Associazione 4.33** (Lombardia), **Sile Jazz** (Veneto), **Parma Jazz Frontiere** (Emilia-Romagna), **Gezmataz** (Liguria), **Fano Jazz By The Sea**, **Risorgimarche** e **Ancona Jazz** (Marche), **Pescara Jazz** e **Il Jazz Italiano per le terre del sisma** (Abruzzo), **Empoli Jazz**, **Grey Cat Festival** e **Festival Mutamenti** (Toscana), **Gezziamoci** (Basilicata), **Locomotive Jazz Festival**, **Locus Festival** e **Think Positive** (Puglia), **Termoli Jazz** (Molise), **Peperoncino Jazz Festival** e **Catanzaro Jazz Fest** (Calabria), **Festivalle dei Templi**, **Battiati Jazz Festival**, **Sicilia Jazz Festival** (Sicilia), **Time In Jazz**, **Musica sulle Bocche**, **Forma e Poesia nel Jazz** e **Pedras et Sonus** (Sardegna).

Gli aderenti a Jazz Takes The Green si sono dati l'obiettivo di favorire la riconversione dei festival jazz da eventi ad alto impatto ambientale a eventi Green, grazie all'adozione dei **Criteri Ambientali Minimi** (CAM) elaborati nell'ambito del *Progetto GreenFEST - Green Festivals and Events through Sustainable Tenders* ed elencati in una apposita Check List trasformata in legge nel dicembre 2022.

Fra i criteri ambientali "di base" figurano: riduzione del consumo di risorse naturali; mobilità sostenibile; consumi energetici; gestione rifiuti; eliminazione dell'uso della plastica; utilizzo di allestimenti scenici creati con materiali ecocompatibili; la scelta delle location in cui si svolgono i festival. Compito degli aderenti è anche quello di rendicontare gli impatti ambientali e sociali dei festival. Jazz Takes The Green intende anche porsi come interlocutore del MIC - Ministero della Cultura, affinché l'adozione degli stessi criteri di abbassamento dei fattori di impatto ambientale siano premianti ai fini della valutazione per l'assegnazione dei finanziamenti Ministeriali, che a loro volta saranno funzionali per implementare la riconversione Green.

Jazz Takes The Green, nel suo essere rete di idee e pratiche, non è quindi solo una proclamazione di nobili intenti, ma un vero e proprio percorso operativo che si avvale del tutoraggio degli esperti di Green Fest e di Fondazione Ecosistemi.

Scarica l'app gratuita



Un'app per scoprire giorno per giorno concerti ed eventi di Bergamo Jazz, uno dei più conosciuti e apprezzati festival musicali italiani con una lunga storia che ha inizio dal 1969.

Attraverso l'app ufficiale di Bergamo Jazz godrai a 360° l'esperienza del festival nelle sue varie articolazioni, restando costantemente aggiornato sui concerti in programma e sugli eventi collaterali, lasciandoti guidare nei luoghi della Città che li ospitano!

Bergamo Jazz Festival: una app smart che ti permetterà di conoscere in maniera immediata l'intero cartellone e restare aggiornato su tutte le notizie ad esso collegate per goderti appieno lo spirito del festival!





BERGAMO
JAZZ
2025 **FESTIVAL**

Vi aspettiamo a
Bergamo Jazz 2025
dal **20** al **23**
marzo 2025

Bergamo Jazz Festival è socio di



Bergamo Jazz fa parte di *Jazz Takes The Green*



Partner Istituzionali



Main Partner



Con il sostegno di



Partner Tecnici



Hospitality Partner



Communication Partner



Un ringraziamento speciale a tutti coloro che sostengono l'attività della Fondazione Teatro Donizetti (artbonus.gov.it)

AMBIENTA | A2A | ATB SERVIZI | AUTOMHA | BREMBOMATIC | CRS IMPIANTI | CX CENTAX
EFFEGI | FECS FERRETTICASA | FLOW METER | GRUPPO ALIMENTARE AMBROSINI
GRUPPO RULMECA | IMPRESA EDILE STRADALE ARTIFONI | IRE OMBA | LEGAMI | LEVORATO
LOVATO ELECTRIC | MA.BO | MONTELLO | NUOVA DEMI | OMB VALVES | PANESTETIC
RI.GOM.MA | SACBO | STUCCHI GROUP | STUDIO BERTA, NEMBRINI, COLOMBINI & ASSOCIATI
3V GREEN EAGLE | TRUSSARDI PETROLI | UNIACQUE | ZANETTI

Note

BERGAMO
JAZZ

2024

FESTIVAL

teatrodonizetti.it  